

RIVISTA DI DIRITTO ROMANO

Fondata da Ferdinando Zuccotti

PERIODICO DI STORIA DEL DIRITTO ROMANO
DI DIRITTI ANTICHI E DELLA TRADIZIONE ROMANISTICA MEDIOEVALE E MODERNA

XXIV
(nuova serie XI)

2024

Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

ISSN 1720 3694 - Testo online
ISSN 2039 9677 - Testo stampato
ISBN 978-88-5513-197-1

Led on Line - Electronic Archive by LED - Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto
www.lededizioni.com - www.ledonline.it
www.ledonline.it/rivista-diritto-romano

Il materiale di questa pubblicazione può essere riprodotto nei limiti stabiliti dalla licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate - 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).



Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

La pubblicazione di questo fascicolo è finanziata
dal Romanistisches Institut della Universität Bern
e dal Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto dell'Università degli Studi di Milano

In copertina: Libera elaborazione da M.C. Escher, *Belvedere*

Scripta extravagantia. Scritti in ricordo di Ferdinando Zuccotti (17 maggio 2024)

Iole Fagnoli	‘Ci resta, forse, un albero là sul pendio’. Un simposio in memoria di Ferdinando	9
Fabio Botta	Il lascito di Ferdinando Zuccotti alla romanistica italiana nello specchio degli ‘Scripta extravagantia’ in sua memoria	15
Pierfrancesco Arces	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	25
Stefano Barbati	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	29
Mariagrazia Bianchini	Ricordo di Ferdinando	33
Paola Ombretta Cuneo	Ricordo di Ferdinando Zuccotti	35
Matteo De Bernardi	Ricordo di Ferdinando Zuccotti, studioso colto e raffinato, ‘spirito libero’	37
Marialuisa Navarra	Ricordo di Ferdinando Zuccotti e e l’Accademia Romanistica Costantiniana	43
Saverio Masuelli	Un ricordo personale del Professor Ferdinando Zuccotti	47

Articoli

Maria Luisa Biccari	Produzione e consumo di carne nella legislazione imperiale e ruolo del <i>corpus suariorum</i>	51
Monica De Simone	Elio Aristide e la retorica della città di Roma: echi di modelli greci e paradigmi giuridici	81
Gaia Di Trolio	Il <i>tollere liberos</i> nei testi giurisprudenziali	97
Paolo Lepore	Le evergesie di Plinio il Giovane a beneficio della <i>res publica Comensium</i> . Note minime a proposito di CIL, V 5262 = ILS, 2927 [rr. 9-15]	113

Ilaria Marra	Lettera a un <i>emeritus</i> da <i>Londinium</i> . I sistemi di sigillazione epistolare e negoziale delle <i>tabulae ceratae</i>	147
Marialuisa Navarra	Carcerazione preventiva e presunzione d'innocenza in una costituzione giustiniana (C.I. 9.4.6)	161
Rosanna Ortu	La Vestale Massima Flavia Publicia e l' <i>immunitas</i> della <i>tabella</i> di <i>Turris Libisonis</i>	195
Margherita Scognamiglio	Coll. 14.3.1-3: osservazioni sulla <i>legis Fabiae cognitio</i> nelle province	217
Thomas van Bochove	Two Constitutions, an Omitted Justinian Code and a Thematic Codification	233
Mario Varvaro	Otto Lenel nel ritratto di Hugo Sinzheimer: scienza giuridica e antisemitismo nelle università tedesche fra Ottocento e Novecento	243
Francesco Verrico	Die deutsche Mandatarhaftung: Probleme und Perspektiven aus einem historisch-systematischen Standpunkt	289
Gianluca Zarro	<i>Decretum Divi Marci</i> . Percorsi evolutivi tra ' <i>vis absoluta</i> ' e ' <i>vis compulsiva</i> '	326

Varie

Linda De Maddalena	«Personae e res. Dal diritto romano al futuro». Il primo convegno dell'Associazione Italiana di Diritto Romano	355
Monica Ferrari Renato Perani	Il diritto nei papiri. Simposio in ricordo di Xavier d'Ors. Milano, 2-4 aprile 2024	359
Lorenzo Lanti	Le donne nel mondo giuridico tardoantico	367
Giulia Aurora Radice	<i>Nibil est enim simul et inventum et perfectum</i> . Intelligenza artificiale nel diritto tra prospettive attuali e sperimentazioni romanistiche	373
<i>Referee</i>		389

Marialuisa Navarra

Università degli Studi di Perugia

Ferdinando Zuccotti e l'Accademia Romanistica Costantiniana ¹

ABSTRACT – The following pages contain a brief outline of Ferdinando Zuccotti's relationship with the 'Accademia Romanistica Costantiniana' alongside a review of his scientific contribution published in the Atti of the Research Center of the University of Perugia.

Parlare di Ferdinando Zuccotti e dei Suoi rapporti con l'Accademia Romanistica Costantiniana mi porta a tornare indietro ai primi anni '80 del Novecento e anche, inevitabilmente, a parlare di me e delle occasioni della nostra consuetudine e amicizia.

In quegli anni Ferdinando, allievo di Arnaldo Biscardi, ed io, allieva di Giuliano Crifò, iniziavamo a partecipare agli incontri scientifici organizzati prevalentemente a Perugia e a Spello – sede originaria e poi onoraria del Centro dell'Università degli Studi di Perugia – nonché, negli anni d'oro dei Convegni itineranti, in altri piccoli e ameni comuni del territorio umbro.

Un legame risalente, dunque, quello di Ferdinando con l'Accademia che per una vicenda successiva alla Sua prematura scomparsa, sulla quale poi tornerò, è divenuto perpetuo.

Prima, però, vorrei spendere qualche parola anche sui rapporti personali con Ferdinando che proprio negli anni '80 sono nati e si sono rafforzati con l'assidua frequentazione milanese. Per motivi di lavoro e personali, infatti, dal 1986 al 1990

¹ Colgo l'occasione di questo contributo per ampliare l'originario intervento orale a una breve rassegna dei contributi pubblicati da Ferdinando Zuccotti negli Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana.

mi sono trasferita in Brianza. I primi ad accogliermi a Milano sono stati Franco Pastori e Rosa Bianca Siola cui il mio Maestro mi aveva affidata anche per continuare a coltivare i miei interessi romanistici. Ho cominciato così occasionalmente a partecipare alle commissioni di esame della cattedra di Pastori e poi anche di quella di Aldo Dell'Oro. Li ricordo tutti con affetto e gratitudine. Mi hanno ospitato nell'Istituto di diritto romano della 'Statale', ove ho avuto modo di conoscere, tra altri, Franco Gnoli e ho potuto avere accesso alla biblioteca. Il che mi ha consentito di avanzare nella ricerca palinogenetica sulle *Res gestae* di Ammiano Marcellino che stavo conducendo sotto la guida di Manlio Sargenti il quale, nel frattempo, periodicamente incontravo nel Suo studio di Viale Bianca Maria. Quegli anni giovanili sono stati un'opportunità di conoscenza anche dei tanti giovani collaboratori delle cattedre romanistiche della 'Statale' del tempo, molti dei quali sono ora colleghi. In particolare, Ferdinando molto generosamente cercò di farmi sentire a casa e più volte mi ha invitato nella abitazione di famiglia dove ho avuto modo di conoscere la madre e il padre. Il Suo studio, già allora ricco di volumi – alcuni preziosi – impressionava nel testimoniare la latitudine dei Suoi interessi. Allora, non avrei mai potuto immaginare la destinazione della Sua biblioteca.

Conclusa la mia esperienza lombarda, a seguito della vincita del concorso per ricercatore a tempo indeterminato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, i rapporti con Ferdinando non si sono mai interrotti. Mi chiedeva sempre in anticipo di Convegni e Tavole rotonde dell'Accademia, incontri ai quali non è mai mancato. Il viaggio per Spello nel tempo era divenuto per lui una piacevole abitudine, un appuntamento cui non mancare e una pausa serena che si concedeva tant'è che arrivava sempre con qualche giorno di anticipo.

La partecipazione di Ferdinando alle attività dell'Accademia si è concretizzata ben presto, già alla fine degli anni '80, nel fornire un apporto scientifico non soltanto con interventi nelle discussioni ma anche con contributi originali che hanno trovato spazio negli Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana.

Il primo volume di Atti in cui appare un Suo studio è l'VIII, al quale destina «Follia e ragione. Tra diritto pagano e mondo cristiano». Lo scritto si allontana dal testo originario della comunicazione presentata nel Convegno del 1997 che, come avverte lo stesso Zuccotti, «nella stesura definitiva ha inevitabilmente assunto dimensioni tali da renderne necessaria una pubblicazione a sé stante» come capitolo di una monografia che sarebbe apparsa quasi due anni dopo. Di quell'intervento congressuale Zuccotti sceglie di trattare per gli Atti un argomento che nel contesto originario della comunicazione costituiva «una mera digressione finale e in sé presoché isolata, ossia quello della virtuale importanza che le vicende conosciute dai rapporti tra follia e devianza nel diritto e nel mondo romano, soprattutto tardoantico, possono, nel caso, assumere nei confronti della successiva 'storia della follia' nell'occidente medioevale e moderno». La conclusione cui giunge è che la svolta

nella visione della follia va collocata nell'età romano-cristiana che porta alla «spaccatura tra incapacità di agire e insensatezza etica».

Occorre attendere più di un decennio prima di vedere pubblicato negli Atti un altro Suo contributo. Precisamente è al volume XIX, intitolato «Organizzare Sorvegliare Punire. Il controllo dei corpi e delle menti nel diritto della tarda antichità», che destina un corposo saggio su «La “crudeltà” nel Codice Teodosiano e i suoi fondamenti teologici-giuridici». Qui si sofferma, in primo luogo, sulla effertezza delle pene nel mondo romano e sui fattori religiosi, identificati nella visione escatologica cristiana incentrata sull'eterna lotta tra il bene e il male, che insieme alla concezione teologica del potere imperiale rafforzano nella Tarda antichità la tendenza a comminare quelle pene crudeli attestate nel Codice Teodosiano. Passa, poi, ad analizzare la posizione ambigua del cristianesimo su povertà e schiavitù e le sue ripercussioni sulla legislazione tardo antica, per insistere, infine, sull'uccisione del proprio schiavo da parte del dominus. A quest'ultimo proposito, partendo dal rescritto di Antonino Pio (conservato in D. 1.6.2 [Ulp. 8 off. procons.] e in Coll. 3.3.1-6) e passando per le Istituzioni di Gaio (Gai 1.52-53), la legislazione postclassica (in specie due costituzioni di Costantino: C.Th. 9.12.1. a. 319, riportata in C.I. 9.14.1, e C.Th. 9.12.2, a. 326), le Istituzioni di Giustiniano (Iust. Inst. 1.8.1-2) e la Parafrasi di Teofilo (Theoph. Inst. Par. 1.8.2), ripercorre le tappe attraverso le quali, nel quadro della trasformazione del civis in suddito, si giunge a teorizzare le limitazioni pubblicistiche alla libertà del singolo di disporre pienamente della proprietà privata.

Nel successivo volume di Atti, intitolato «Roma e Barbari nella tarda antichità», Zuccotti pubblica «Il razzismo nella tarda antichità e le sue ragioni scientifiche». Lo studio mette in evidenza i numerosi riscontri nei testi giuridici di età tardo antica di aspetti razzistici comunemente sottovalutati che egli, invece, ritiene radicati nella cultura antica di età tardo antica con la precisazione che il 'razzismo' greco e romano e poi romano-cristiano è vero e proprio razzismo scientifico al quale corrisponde una visione ordinata e gerarchica del mondo in cui barbari, asiatici e africani risultano esseri inferiori. Questa impostazione razzistica porta a una ostilità generalizzata verso lo straniero, anche normativa, che si traduce, ad es., nei divieti matrimoniali posti dalla legislazione tardoimperiale in relazione alle unioni tra cattolici ed appartenenti ad altre religioni, ovvero alle nozze tra romani e barbari. Dal tardo impero al Medioevo si consoliderà una visione in cui razza e aspetto fisico connoteranno in modo decisivo la contrapposizione fondamentale tra le forze del bene, appartenenti al corpus mysticum Christi, e le forze del male con il loro esercito, strumento di Satana e dell'Anticristo.

Follia, crudeltà, razzismo: temi in sé e per sé poco comuni come oggetto di studio dei romanisti e, ancor più, affrontati da Zuccotti in modo 'alternativo', superando il metodo classico e avvalendosi nelle Sue ricostruzioni di quella profonda

cultura erudita di cui quotidianamente si alimentava. Ciò conferisce ai Suoi saggi un'apertura inusuale e li rende una preziosa miniera di prospettive alternative e di spunti di ricerca. Nel leggerli si percepisce la famelica curiosità intellettuale che lo animava e la capacità di impiegare la Sua vasta cultura e la Sua spiccata sensibilità, sia giuridica sia storica, nell'aggredire delle tematiche che, più le studiava, più gli apparivano in altre angolazioni e davano, a loro volta, vita ad altri approfondimenti.

L'Accademia Romanistica Costantiniana non può che essere grata a Ferdinando di avere affidato agli Atti i contributi, passati ora in rassegna, che hanno portato una ventata di indubbia originalità e sollecitato la discussione in una 'platea' non sempre in sintonia con l'eterodossia di Ferdinando.

C'è, però, un altro motivo di forte e sincera gratitudine che voglio ricordare e che si collega a quella vicenda post mortem alla quale ho accennato all'inizio come motivo del legame perpetuo tra Ferdinando Zuccotti e il Centro di Ricerca perugino che attualmente dirigo.

Già in occasione del XXVI Convegno dell'Accademia Romanistica Costantiniana ho annunciato che il Centro di Ricerca ha ricevuto la donazione della Biblioteca di diritto romano di Ferdinando, generosamente offerta dalla Sua erede.

È stata una gradita sorpresa che si è tradotta nella costituzione di un fondo intitolato a Ferdinando Zuccotti che attualmente è in buona parte ospitato a Spello, sede onorifica dell'Accademia Romanistica Costantiniana, e per altra parte presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Perugia ove si sta portando a termine la catalogazione. Siamo lieti di avere contribuito a realizzare il desiderio di Ferdinando, ben conosciuto a parenti e amici, di mettere il Suo non piccolo patrimonio librario a disposizione soprattutto dei giovani, che in tanti partecipano alle diverse iniziative del Centro di Ricerca dell'Università di Perugia.